

MA **XXI**

BVLGARI
ROMA

**Giulia Cenci
Tomaso De Luca
Renato Leotta**

MAXXI BVLGARI PRIZE 2020

28 ottobre 2020 – 7 marzo 2021
October 28, 2020 – March 7, 2021

MAXXI BVLGARI PRIZE 2020

Giulia Cenci
Tomaso De Luca
Renato Leotta

28 ottobre, 2020 – 07 marzo, 2021
28 October 2020 – 7 March 2021

Grazie alla partnership con l'azienda Bvlgari, il MAXXI BVLGARI PRIZE arriva alla sua seconda edizione nel 2020, anno che riconferma la centralità del progetto nel sostegno e nella promozione dei giovani talenti italiani a livello internazionale. Il Premio è un appuntamento unico in Italia per il consolidamento del percorso artistico dei giovani talenti, e unisce alla committenza di un'opera nuova, l'occasione di dialogo con l'architettura di Zaha Hadid.

Basato sulla conoscenza e la valorizzazione della ricerca espressiva degli artisti italiani, il progetto si compone - oltre che della produzione di opere inedite - di una mostra nella quale sono presentati i progetti dei tre finalisti, selezionati da un pool di curatori italiani. A una giuria internazionale è affidato il compito di valutare e decretare il vincitore, il cui lavoro sarà acquisito per incrementare la Collezione permanente del MAXXI.

Appartenenti alla generazione degli anni Ottanta, i finalisti del MAXXI BVLGARI PRIZE 2020 sono **Giulia Cenci** (Cortona, 1988), **Tomaso De Luca** (Verona, 1988) e **Renato Leotta** (Torino, 1982). A loro è dedicata la mostra ospitata nella Galleria 5, uno degli spazi più suggestivi del museo a cui si accede tramite una scala e un percorso sospesi nel vuoto e che termina con una vista panoramica su Piazza Alighiero Boetti.

L'esposizione esordisce nella hall e si sviluppa lungo il percorso delle scale a forma di nastro di möbius con *lento-violento* (2020), l'installazione monumentale di Giulia Cenci. L'opera si compone di nuclei scultori tratti da calchi di volti, corpi di animali, oggetti di recupero e materiali industriali. Le figure, sospese alle travi di cemento, suggeriscono una narrazione ispirata al conflitto planetario che esiste tra le diverse specie in natura, e vuole affrescare l'invisibile violenza del capitalismo e il dominio dei poteri forti sull'umanità. Protagoniste del lavoro sono le figure composite, le zampe di cavalli che galleggiano nello spazio, alcuni attrezzi minacciosi e una macchina zoomorfa. Varcato l'ingresso della Galleria 5, la mostra prosegue con *A Week's Notice* di Tomaso De Luca, l'opera composta da un film a tre canali e da un'installazione

sonora. Per questo lavoro l'artista ha tratto ispirazione dal fenomeno della gentrificazione successivo alla crisi dell'AIDS tra gli anni '80 e '90, quando la comunità omosessuale scompariva dai quartieri delle grandi città e il mercato immobiliare vedeva in quella strage un'opportunità d'investimento. Il film è realizzato con miniature di abitazioni fatte in cartoncino e prese in prestito dal cinema, dalla storia dell'architettura e dalla vita privata dell'artista. Case che volano, crollano e impazziscono sono un'ode al disfacimento dell'architettura, rappresentano la bellezza 'nell'instabilità', traghettano il trauma in un territorio di creazione. Proseguendo nella mostra, s'incontrano *Roma* e *Fiumi*, i lavori video di Renato Leotta dedicati alla Città Eterna, simbolo di stratificazioni storiche e antropologiche. I film, in pellicola 16 mm, sono presentati su dodici schermi, distribuiti nello spazio museale come ad evocare una passeggiata ideale tra le vestigia della città. I film sono stati girati tra le fontane della Barcaccia, Trevi, Quattro Fiumi e l'Area Sacra di Largo Argentina. Qui, il luogo è abitato oltre che dalle evidenze archeologiche anche da gatti. In *Roma* Leotta registra più che la silhouette dei felini, la loro esistenza. La scelta di questo soggetto non è da attribuire al desiderio di rappresentare uno specifico tipo di animale, quanto è il frutto di una riflessione più complessa sulla relazione tra società e animalità, sulla funzione dell'arte come mezzo per ripensare il rapporto che l'uomo ha con la natura e il paesaggio antropizzato.

Conclude l'*excursus* espositivo una reading room, uno spazio di approfondimento delle diverse fasi di lavoro che hanno condotto gli artisti sin qui.

Giuria: Manuel Borja-Villel, Direttore del Museo Reina Sofía; Hou Hanru, Direttore Artistico del MAXXI; Madrid ed Emma Lavigne, Presidente del Palais de Tokyo; Victoria Noorthoorn, Direttrice del Museo di Arte Moderna di Buenos Aires; Bartolomeo Pietromarchi, Direttore del MAXXI Arte.

Selezionatori: Cecilia Alemani, Direttrice High Line Art di New York; Laura Barreca, Direttrice Museo Civico di Castelbuono, Palermo; Lorenzo Benedetti, Curatore presso il Kunstmuseum di St.Gallen; Stefano Collicelli Cagol, Curatore alla Quadriennale di Roma; Caterina Riva, Direttrice MACTE di Termoli (CB); Marianna Vecellio, Curatrice al Castello di Rivoli di Torino; Iliaria Marotta e Andrea Baccin fondatori della piattaforma indipendente CURA, Roma.

Thanks to the partnership with the Bvlgari company, the MAXXI BVLGARI PRIZE celebrates its second edition in 2020, once again confirming the importance of the project in supporting and promoting young Italian talents at the international level. The Prize is an event unlike any other in Italy for promoting the careers of young talented artists, and it combines the commissioning of a new work with an opportunity for interaction with the architecture designed by Zaha Hadid.

Based on the knowledge and promotion of artistic expression in Italian artists, the project consists not only in the creation of new works, but also in the organisation of an exhibition where the works of the three finalists, who are selected by a pool of Italian curators, are put on display. An international jury has the task of assessing and naming the winner, whose work will be acquired for the permanent collection of MAXXI.

The finalists for the MAXXI BVLGARI PRIZE were all born in the 1980s: **Giulia Cenci** (b. 1988, Cortona), **Tomaso De Luca** (b. 1988, Verona) and **Renato Leotta** (b. 1982, Turin). Their works are shown in the exhibition in Gallery 5, one of the most intriguing spaces of the Museum. It is reached by a staircase and a passageway suspended in the void that ends with a scenic view over the Piazza Alighiero Boetti.

The exhibition starts in the hall and works its way up the Möbius-strip staircase with *lento-violento* (2020), a monumental installation by Giulia Cenci. The work consists of sculptural groups formed by casts of faces, animal bodies, found objects, and industrial materials. The figures, which are suspended from the concrete beams, suggest a narrative inspired by the planet-wide conflict between the various species in nature, with the aim of painting a picture of the invisible violence of capitalism and the domination of humanity by a global power elite. At the heart of the work are composite figures: horses' hooves floating in space, sinister implements, and a zoomorphic machine. Upon entering Gallery 5, the visitor finds Tomaso De Luca's *A Week's Notice*, a work consisting of a three-channel film and a sound installation. The artist took inspiration for this work from the phenomenon of gentrification that came about in the wake of the AIDS crisis in the 1980s and 1990s, when the gay community disappeared from the neighbourhoods of great cities and the real estate market saw an opportunity to invest. The film is made with miniature cardboard houses borrowed from the world of the cinema, and from the history of architecture, and as well as from the artist's private life. The houses fly, collapse, and go crazy in an ode to the breakdown of architecture, representing beauty "in instability" and transporting the trauma into the realm of creativity. Further on, we come to *Roma* and *Fiumi*, works by Renato Leotta, devoted to the Eternal City, a symbol of social and anthropological stratifications. The 16 mm films appear on 12 screens, which are dotted around the gallery to suggest an imaginary landscape among the remains of the City. The films were shot in Fontains Barcaccia, Trevi and Quattro Fiumi, and in the Area Sacra di Largo Argentina. This place is inhabited not only by archaeological remains, but also by cats. In *Roma*, Leotta records not

so much the silhouettes as the very existence of these animals. The choice of subject does not reflect a desire to show a particular type of animal but is rather a more complex reflection on the relationship between society and the animal kingdom, and on the function of art as a means to rethink our relationship with nature and urban landscapes. The exhibition ends with a reading room, with an in-depth account of the various stages that have led the artists to where they are today.

Jury: **Manuel Borja-Villel**, Director of the Museo Reina Sofia, Madrid; **Hou Hanru**, Artistic Director of MAXXI; and **Emma Lavigne**, President of the Palais de Tokyo; **Victoria Noorthoorn**, Director of the Museum of Modern Art in Buenos Aires; **Bartolomeo Pietromarchi**, Director of MAXXI Arte.

Selectors: **Cecilia Alemani**, Director of High Line Art in New York; **Laura Barreca**, Director of the Museo Civico di Castelbuono, Palermo; **Lorenzo Benedetti**, Curator at the Kunstmuseum St. Gallen; **Stefano Collicelli Cagol**, Curator at the Quadriennale di Roma; **Caterina Riva**, Director of MACTE in Termoli (Campobasso); **Marianna Vecellio**, Curator at the Castello di Rivoli in Turin; **Ilaria Marotta** and **Andrea Baccin** founders of the independent CURA platform, Rome.

Giulia Cenci

(Cortona, 1988) vive e lavora
tra Amsterdam e Pietraia (Arezzo)
b. 1988, Cortona, lives and works
in Amsterdam and Pietraia (Arezzo)

lento-violento (ring), 2020

Resina acrilica, fibra di vetro, ferro, cenere, resti di studio, grafite, blu oltremare, cenere vulcanica, nero d'osso, polvere di marmo, arancio ercolano, elemento in ferro recuperato, cavo in acciaio, moschettoni

Acrylic resin, fibreglass, iron, ash, studio remnants, graphite, ultramarine blue, volcanic ash, bone black, marble powder, red lead oxide, found iron object, steel cables, snap-hooks

lento-violento (defeated), 2020

Resina acrilica, fibra di vetro, ferro, cenere, resti di studio, grafite, blu oltremare, cenere vulcanica, nero d'osso, polvere di marmo, arancio ercolano, polvere di ferro, elementi in ferro e alluminio recuperato, barre filettate, cavo in acciaio, moschettoni, cavallotti

Acrylic resin, fibreglass, iron, ash, studio remnants, graphite, ultramarine blue, volcanic ash, bone black, marble powder, red lead oxide, iron dust, found iron and aluminium objects, threaded bars, steel cables, snap-hooks, U-bolts

lento-violento (vertical prison), 2020

Resina acrilica, fibra di vetro, ferro, cenere, resti di studio, grafite, blu oltremare, cenere vulcanica, nero d'osso, polvere di marmo, arancio ercolano, polvere di ferro, elementi in ferro e alluminio recuperato, barre filettate, cavo in acciaio, moschettoni, cavallotti, pezzi di macchinari agricoli, letti, cancellate di stalle, accessori di automobili, telai di finestre, scala di piscina e piombo

Acrylic resin, fibreglass, iron, ash, studio remnants, graphite, ultramarine blue, volcanic ash, bone black, marble powder, red lead oxide, iron dust, found iron and aluminium objects, threaded bars, steel cables, snap-hooks, U-bolts, agricultural machine parts, beds, stall gates, car accessories, window frames, swimming pool ladder, lead

lento-violento (ininterrottamente), 2020

Resina acrilica, fibra di vetro, ferro, cenere, resti di studio, grafite, blu oltremare, cenere vulcanica, nero d'osso, polvere di marmo, arancio ercolano, polvere di ferro, elementi in ferro e alluminio recuperato, barre filettate, cavo in acciaio, moschettoni, cavallotti, guinzaglio, ringhiera di balcone, pezzi di macchinari agricoli e di automobili, telai di motorini, sella di calesse

Acrylic resin, fibreglass, iron, ash, studio remnants, graphite, ultramarine blue, volcanic ash, bone black, marble powder, red lead oxide, iron dust, found iron and aluminium objects, threaded bars, steel cables, snap-hooks, U-bolts, leash, balcony railing, parts of agricultural machinery and cars, moped frames, buggy saddle

Courtesy l'artista / the artist e / and SpazioA, Pistoia (IT)

Giulia Cenci, 2020
lento - violento
dettaglio, studio view
Photo Credit Giulia Cenci



Giulia Cenci, 2020
lento - violento
dettaglio, studio view
Photo Credit Camilla Maria Santini

Giulia Cenci, 2020
lento - violento
dettaglio, studio view
Photo Credit Giulia Cenci

Giulia Cenci, 2020
lento - violento
dettaglio, studio view
Photo Credit Camilla Maria Santini



Il linguaggio scultoreo di Giulia Cenci si compone di forme ibride tratte da calchi di volti, corpi di animali, oggetti di recupero e materiali industriali.

lento-violento è un'installazione di sculture esposta lungo l'area sovrastante la hall del Museo e le scale a forma di nastro di möbius, che conducono alla Galleria 5. L'opera, composta da quattro gruppi scultorei, si apre con due figure in procinto di sfidarsi, a cui segue la mischia concitata di una corsa di zampe di cavalli, disposti lungo la balaustra. Di dimensioni grandiose, il terzo gruppo di calchi include sculture antropomorfe che pendono dal soffitto fino a due metri d'altezza dalla hall. Questo nucleo scultoreo assomiglia a una prigione verticale, realizzata con materiali di recupero, e dominata alla sommità da una possente figura, simbolo del potere. L'ultima parte è un'immagine di calma apparente: un grande oggetto volante sovrastata da un animale con cappellino, che porta a passeggio un altro tenuto a guinzaglio. L'armonia e l'equilibrio compositivo che caratterizza le scene discordano con il messaggio che evocano le varie figure, protagoniste e vittime nello stesso tempo di una guerra invisibile di categorie, gerarchie e generi. Con questo lavoro l'artista vuole compiere una riflessione sulle tensioni che dominano il mondo e sul rapporto dell'essere umano con i propri simili e con la natura.

Giulia Cenci's sculptural language consists of hybrid forms taken from casts of faces, the bodies of animals, recycled objects, and industrial materials.

lento-violento is an installation of sculptures on display along the area above the hall of the Museum and the Möbius-strip stairs that lead to Gallery 5. The work, which consists of four sculptural groups, starts with two figures who are about to challenge each other, followed by the agitated melee of a race of horses' hooves arranged along the balustrade. The third group of casts, of majestic size, includes anthropomorphic sculptures that hang from the ceiling down to two metres above the hall. This sculptural group resembles a vertical prison, made with found materials, and it is dominated at the top by a mighty figure symbolising power. The last part conveys an image of apparent calm: a large flying object looms above an animal with a little hat taking out another one on a leash. The compositional harmony and balance of these scenes clashes with the message conveyed by the various figures, which are at once the protagonists and victims of an invisible war between classes, hierarchies, and genders. In these works, the artist reflects on the tensions that overshadow the world, and on the relationship between human beings and their own kind, and with nature.

Ringraziamenti / Thanks to SpazioA, Pistoia

Il progetto è stato realizzato con il supporto di / The project was realized thanks to the support of



Tomaso De Luca

(Verona, 1988) vive e lavora a Berlino
b. 1988, Verona, lives and works in Berlin

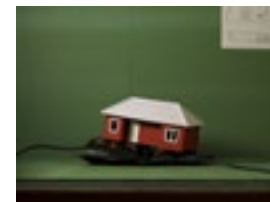
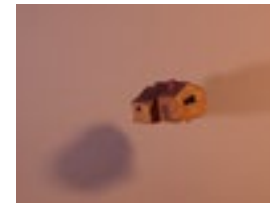
A Week's Notice, 2020

Video-installazione a tre canali,
suono, video, colore, 60'00"

Three-channel video installation,
sound, video color, 60 min

Courtesy l'artista / the artist e / and Monitor Roma,
Lisbona, Pereto

A Week's Notice, 2020,
still da video



Il lavoro di Tomaso De Luca, in continuo rimando tra disegno, scultura, installazione e video, porta alla luce luoghi sommersi dell'immaginario collettivo: eccezioni alla regola, intese come vitali strategie di sopravvivenza. *A Week's Notice*, installazione video e sonora su tre canali, trasforma l'architettura domestica in uno spazio disorientante, dove il senso di perdita e di precarietà diventano elementi generativi di una ricostruzione. L'opera parte proprio dalla necessità di creare un "finale alternativo" allo spietato fenomeno della gentrificazione dell'AIDS: mentre la comunità omosessuale, che tra gli anni '80 e '90 fu la più colpita dall'epidemia, scompariva, il mercato vedeva in quella strage un'opportunità: mobili e beni personali venivano gettati per strada e gli appartamenti rimessi sul mercato per affittuari più sani e abbienti. Nel tentativo di riconquistare questo spazio perduto, l'artista presenta un'ode al disfacimento dell'architettura, fatto di miniature che volano, crollano e impazziscono, ricercando la bellezza nell'instabilità e facendo del trauma un territorio di creazione.

Tomaso De Luca's work contains constant cross references between drawing, sculpture, installation, and video, bringing to light sunken places in the collective imagination: exceptions to the rule, in the sense of vital survival strategies.

A Week's Notice, a three-channel video and sound installation, transforms domestic architecture into a disorienting place, but one where a sense of loss and precariousness become the driving forces of a reconstruction. The work starts from the need to find an "alternative ending" to the merciless phenomenon of the gentrification caused by AIDS: in the 1980s and 1990s, when the gay community was the hardest hit by the epidemic and began to disappear, the market eyed an opportunity in the massacre: furniture and personal belongings were thrown out onto the street and apartments were put back onto the market for healthier, wealthier tenants. In an attempt to claw back this lost space, the artist presents an ode to the destruction of architecture, made of miniatures that fly, collapse and go crazy, seeking beauty in instability and turning trauma into an opportunity for creation.

crediti / credits:

Riprese (Camera) Luigi Ciccaglione, Primo De Santis

Montaggio (Editing) Luigi Ciccaglione

Fotografia | Correzione Colore (Cinematography | Color Grading) Primo De Santis
Musiche e Suono (Music and Sound) Naemi

si ringrazia / with thanks to:

Monitor, Roma, Lisbona, Pereto

Laura Bagarella, Lorenzo Benedetti, Gerry Bibby, Paola Capata, Turner Carroll,
Massimo De Luca, Derek Di Fabio, Anna Franceschini, Carlo Gandolfi,
Dre Roelandt, Davide Stucchi, Francesco Urbano Ragazzi, Joey Vanacore

Renato Leotta

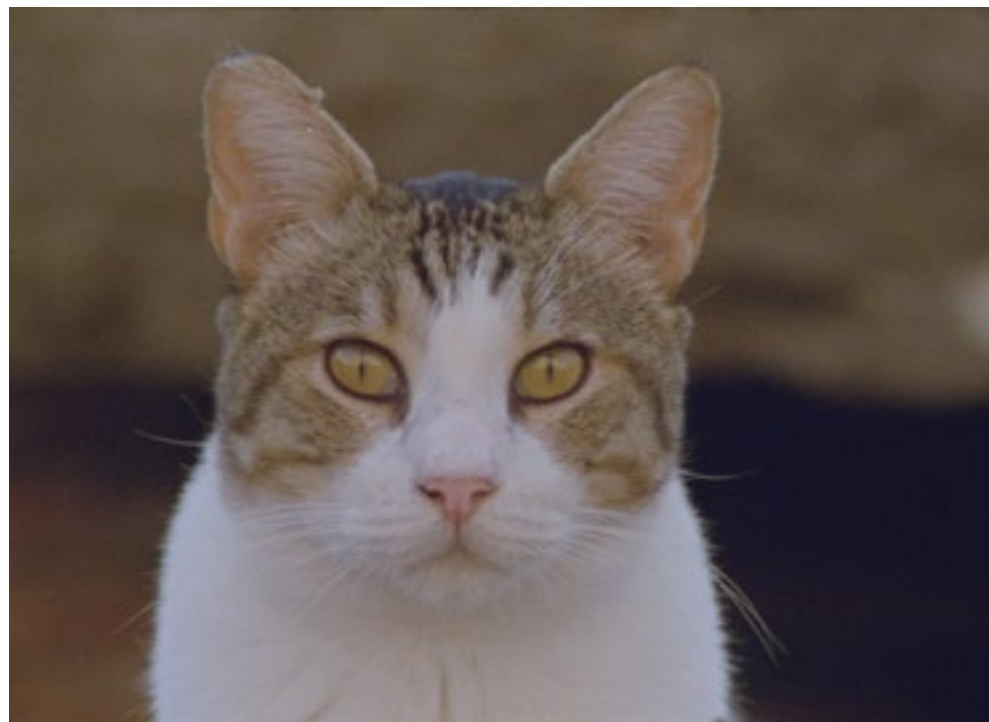
(Torino, 1982) vive e lavora
tra Acireale e Torino
b. 1982, Turin, lives and works
in Acireale and Turin

Roma, 2020
16 mm film

Fiumi, 2020
16 mm film

Courtesy l'artista / the artist, Galleria Fonti,
Napoli / Naples e / and Madragoa, Lisbona / Lisbon

Roma, 2020
16 mm film frame



Fiumi, 2020
fontana dei Quattro Fiumi
16 mm frame

Roma, 2020
16 mm film frame

Renato Leotta
Resti di affresco dell'abside
della chiesa di San Nicola
de calcarario di Roma, 2020
16 mm film frame



Il lavoro di Renato Leotta ha origine nell'osservazione del paesaggio e le opere, sebbene su supporti diversi (dalla fotografia al video, dal tessuto alla terracotta), sono tentativi di registrazione del paesaggio naturale, con le proprie stratificazioni culturali e sociali.

In *Roma*, progetto dedicato alla città, lo sguardo dell'artista si concentra sull'area sacra di largo di Torre Argentina: uno squarcio nell'asfalto, che mostra l'anatomia della città antica che giace qualche metro sotto il manto stradale. Dalla balaustra che segna il perimetro dell'area inaccessibile ai visitatori ma visibile solo dall'alto, ci si affaccia su uno spazio ritagliato dal flusso urbano frenetico che vi ruota intorno, essendo il largo uno snodo nevralgico del traffico cittadino, uno spazio governato da una temporalità diversa, fuori sincrono, e popolato esclusivamente da gatti. In *Roma* la registrazione del luogo è affidata a due mezzi: la pellicola 16 mm con cui sono state realizzate le riprese del film girato negli scavi, presentati in mostra su 12 schermi, e il *frottage*, un disegno che idealmente ricalca la topografia dell'area archeologica e che determina il posizionamento dei monitor nell'ambiente espositivo.

Tempo e spazio: le coordinate che il progetto ricrea consentono nel museo una inusuale passeggiata tra le rovine, dove si muovono cauti e sinuosi i gatti, rivolgendo al visitatore sguardi interlocutori tra i ciuffi d'erba che si fanno strada tra i marmi; riallacciando una relazione tra società e animalità.

Renato Leotta's work is based on his observation of the landscape and, while using different supports (ranging from photography to video, to fabrics and terracotta), his creations record the natural landscape, with its own cultural and social stratifications.

In *Roma*, a project devoted to the city, the artist turns his eye to the Area Sacra di Largo di Torre Argentina, which has a gash in the asphalt that reveals the anatomy of the ancient city a few metres beneath the road surface. From the balustrade that runs around the perimeter of the area, which is closed to visitors but visible from above, one looks down onto a space that has been cut out from the frenetic flow of the city all around it, for the square is a key intersection of city traffic, a space that is timeless and out of sync, inhabited solely by cats.

The place is recorded in *Roma* in two different ways: on 16 mm film, with which the excavations were recorded, shown on 12 screens in the display, and in the form of *frottage*, a type of drawing that follows the topography of the archaeological area and determines the positions of the monitors in the exhibition setting.

Time and space: the coordinates recreated by the project allow visitors to go on an unusual walk through the ruins inside the Museum, with the cats moving cautiously and sinuously around. They give the visitor questioning looks from among the tufts of grass that have pushed up between the marbles, re-establishing a relationship between society and the realm of animals.

Sara De Chiara

si ringrazia / with thanks to:
Monica Ceci, Sovrintendenza Capitolina

ROMA  Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

FONDAZIONE MAXXI

Museo nazionale delle arti
del XXI secolo

MAXXI

Presidente / President
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione
Administrative Board

Caterina Cardona

Piero Lissoni

Carlo Tamburi

Monique Veaute

Segretario del consiglio
di amministrazione / Secretary
of the Administrative Board

Laura Gabbellone

Collegio dei revisori dei conti
Board of Advisors

Paolo Palombelli

Claudia Colaiacomo

Goffredo Hinna Danesi

Consigliere delegato della Corte dei
conti / Adviser of Court of Auditors

Andrea Zacchia

Direttore artistico / Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale
Executive Director

Pietro Barrera

MAXXI BVLGARI PRIZE 2020

Direttore MAXXI Arte
MAXXI Arte Director

Bartolomeo Pietromarchi

Responsabile Ufficio Curatoriale
e Ufficio Mostre

Monia Trombetta

A cura di / Curated by
Giulia Ferracci

Assistente di ricerca e produzione
Research and Production Assistant

Giulia Lopalco

Progetto di allestimento
e coordinamento tecnico

Exhibition design and technical
coordination

Benedetta Marinucci

Conservazione e Registrar
Conservation and Registrar

Roberta Magagnini

Marta Cesaretti

Restauro / Restoration
Stefania Montorsi

Coordinamento illuminotecnico
Lighting Coordination

Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza
Accessibility and Safety

Elisabetta Virdia

Coordinatore sicurezza
Security Coordinator

Livio della Seta

Ufficio stampa / Press Office

Beatrice Fabbretti

Flaminia Persichetti

In collaborazione con **PICKLES PR**

Comunicazione / Communication

Prisca Cupellini

Eleonora Colizzi

Cecilia Fiorenza

Olivia Salmistrari

Coordinamento documentazione
fotografica / Coordination

Photographic Documentation

Giulia Pedace

Marketing e sviluppo

Marketing and Development

Maria Carolina Profilo

Andrée Cristini

Cristiana Guillot

Beatrice Iori

Giulia Zappone

Evento inaugurale / Opening Event

Paolo Le Grazie

Leandro Banchetti

Viola Porfirio

Giuria di selezione / Selection Jury

Manuel Borja-Villel

Emma Lavigne

Victoria Noorthoorn

Selezionatori / Selection by

Cecilia Alemani

Laura Barreca

Lorenzo Benedetti

Stefano Collicelli Cagol

CURA. - Ilaria Marotta e / and

Andrea Baccin

Caterina Riva

Marianna Vecellio

Guanti bianchi / Handling

Calliope Società Cooperativa

Assicurazione / Insurance

Willis Towers Watson

Impianti elettrici e puntamenti luce

Electrical Wiring and Lighting

Sater4show srl

Allestimento / Exhibition set-up

Handle srl

Allestimento audio-video

Audio-video Installed by

Mangacoop srl

Consulenza impatto acustico

Noise Impact Consulting

Fabrizio D'Ovidio

Progetto grafico allestimento

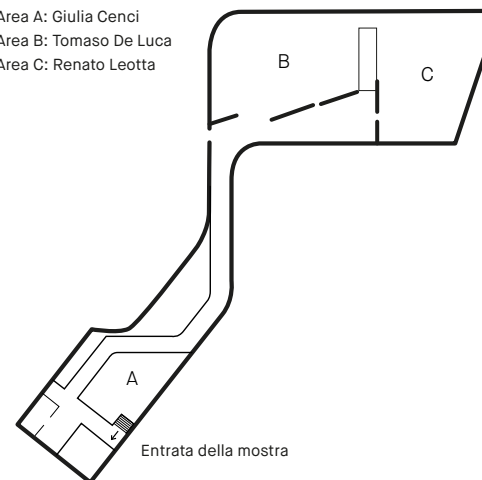
Graphic Design of the Exhibition

Leftloft

Traduzioni / Translations

Simon Turner

Area A: Giulia Cenci
Area B: Tomaso De Luca
Area C: Renato Leotta



follow us



media partners



MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

founding members

